

## Report Incontro Tavolo Conversione ecologica 22 maggio 2025

### Presenti:

Sofia Sabatino, Responsabile Segreteria Vicesindaca

Arnaldo Melloni, Comune di Firenze

Valentina Mini, Comune di Firenze

Gianluca Terrone, Comune di Firenze

Piero Ranfagni, Legambiente e Pro-Cer

Maria Chiara Staderini, Gassedotti

Elisiana Franconi Insieme per San Lorenzo

Laura Baggiani, Insieme per San Lorenzo

Giulia Lombardo, Senza Spreco

Jason Nardi, Solidarius Italia

Marta Galanti, Aps Circolo Vie Nuove

Elisabetta Torselli, Villaggio dei Popoli

Elisa Meloni, Volt

Furio Barbetti, Legambiente

Valentina Mini introduce l'incontro sollecitando i presenti a sottoscrivere l'adesione al Distretto di Economia Civile e inviarla all'Ufficio Sostenibilità; il modulo è scaricabile dalle pagine dedicate al Dec sulla Rete Civica. L'adesione è indispensabile per poter usufruire, anche in autonomia, dei locali adiacenti all'Ufficio, il cui utilizzo è disciplinato da un atto che ne affida la gestione ad uno dei partner della Rete dell'Ufficio Sostenibilità, che stipula una polizza assicurativa valida per tutti i fruitori. Gli aderenti al Dec sono quindi equiparati agli aderenti alla Rete dell'Ufficio e in virtù di questo potranno utilizzare i locali in autonomia.

Piero Ranfagni prende la parola per precisare alcune questioni emerse la volta scorsa. Ci tiene a precisare che il concetto di transizione energetica è soltanto uno degli aspetti della conversione ecologica, ma che non la esaurisce: sarebbe auspicabile infatti che la transizione verso fonti energetiche rinnovabili fosse realizzata con maggiore attenzione all'ambiente, alla sostenibilità sociale, al rispetto dei diritti umani e della giustizia, con un'ottica anche di riduzione delle disuguaglianze, sia tra paesi che tra classi sociali. Sappiamo ormai che i combustibili fossili non sono più sostenibili sia per l'ambiente che per i diritti umani, ma dobbiamo aver presente che è proprio il modello economico e sociale legato all'uso dei combustibili fossili che è diventato insostenibile.

Si interroga su quale dovrebbe essere il focus del Tavolo per la Conversione Ecologica e su quali proposte e azioni dovrebbe concentrare la sua attività. A questo proposito ricorda che il Piano comunale per l'Energia e per il Clima dovrà essere rifatto perché ormai superato e dovrà integrarsi con quello regionale e quello nazionale (rifatto da poco). Attraverso il piano comunale dovranno essere affrontate diverse questioni: la mitigazione, l'adattamento, la produzione ma soprattutto la conservazione dell'energia. Sul tema della produzione di energia inoltre c'è un'importante novità: il TAR del Lazio ha imposto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di riformulare i criteri per l'individuazione delle aree idonee (all'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile; in queste zone è prevista un'accelerazione delle procedure amministrative per facilitare l'installazione di questi impianti) entro 60 giorni. Questo costringerà le Regioni a rivedere le proprie normative in materia, adeguandole ai nuovi criteri nazionali e provocherà comunque dei ritardi.

In questo contesto incerto e instabile è indispensabile domandarsi cosa possono fare le città nell'ambito della produzione di energia. Una delle azioni più facilmente e velocemente realizzabile è la solarizzazione dei tetti disponibili. Anche la produzione energetica con piccole centrali idroelettriche (di flusso, senza bacino) infatti ha fatto emergere di recente alcuni limiti: la centrale dell'Isolotto, dopo gli eccezionali fenomeni meteo del 14 marzo, pare essersi riempita di limo.

Un'altra questione di cui il Tavolo dovrebbe occuparsi riguarda il tema delle povertà energetiche che-secondo lui- dovrebbe essere affrontato diversamente dalla pubblica amministrazione. Spesso infatti le famiglie in situazione di povertà energetica vengono aiutate solo con risorse finanziarie; si potrebbe invece fornire loro risorse energetiche dal momento che l'A.C. ha una grande quantità di tetti sui quali potrebbero essere installati pannelli fotovoltaici.

Ricorda che il Comune ha deciso di creare due Cer nei quartieri 4 e 5 (dove non ci sono vincoli e sono presenti tetti di edifici nuovi). Ancora però, dopo più di 1 anno dalla manifestazione di interesse alla quale hanno risposto circa 900 cittadini, le Cer non sono partite.

A questo proposito segnala che è uscito un bando regionale che prevede un contributo fino al 40 % del costo totale, i finanziamenti sono destinati ai Comuni, alle RSA e alle piccole e medie imprese.

Interviene Arnaldo Melloni con alcune precisazioni sul tema delle Cer: le difficoltà incontrate dall'A.C. sono principalmente di tipo amministrativo (la struttura individuata per curarne la gestione è quella della Fondazione), che sono in via di risoluzione. Propone un incontro con Raffaele Gualdani non appena si saranno chiariti alcune questioni di tipo organizzativo. Precisa che il comune di Firenze parteciperà comunque al bando regionale e propone di realizzare degli incontri informativi sul tema delle povertà energetiche. Coglie l'occasione per chiedere le motivazioni della scarsa partecipazione ai precedenti incontri informativi (Piano del Verde e Piano dei Rifiuti) e si rammarica per l'occasione mancata perché erano occasioni importanti per conoscere meglio le politiche della città.

Furio Barbetti risponde che la scarsa partecipazione ai precedenti incontri, secondo lui, è dovuta al fatto che purtroppo sono sempre gli stessi a partecipare e a volte diventa troppo oneroso essere presenti a tutto.

Elisa Meloni riporta le sue impressioni: in parte forse è dipeso dall'orario (molti dei presenti lavorano), relativamente al secondo incontro invece qualcuno le ha riferito di aver trovato inutile parlare dell'ultimo stadio del ciclo dei rifiuti in un incontro dal titolo Firenze città circolare.

Viene chiarito infine che gli incontri erano destinati soltanto agli aderenti al Distretto.

Arnaldo Melloni riprende la parola per informare i presenti di aver incontrato un rappresentante di Unifi e due rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti interessati in modo particolare a partecipare ai lavori del Tavolo del cibo. Hanno idee da proporre per contribuire allo sviluppo sostenibile della città.

Con l'Università è stata esplorata l'ipotesi di iniziare un percorso di mappatura delle buone pratiche presenti sul territorio da inserire in un portale che possa diventare uno strumento di lavoro. Con Confcommercio e Confesercenti sono state ipotizzate azioni sulla riduzione dello spreco alimentare e dei rifiuti (distribuzione di contenitori riutilizzabili dentro i mercati comunali con campagna di comunicazione) che diventino piccole azioni replicabili e ispiratrici di altre buone pratiche.

Arnaldo Melloni riferisce di aver parlato anche con i referenti di Slow Food che richiedono la disponibilità di piazze per la realizzazione dei Mercati della Terra; ha ricordato loro la disponibilità di Mercafir, anche se è un luogo decentrato. Ricorda infine che su Mercafir l'A.C. sta sviluppando una progettualità importante relativa alla riduzione dei rifiuti. Anche sul tema del vuoto a rendere andrebbero progettate delle azioni esemplari e replicabili, anche come propone Elisa Meloni, con un progetto nell'ambito di una call di Life.

Elisa Meloni ricorda la sua idea per un'azione sul vuoto a rendere in Santo Spirito, la realizzazione di un bicchiere con un logo impresso, appositamente creato, proposta, a suo tempo, piaciuta a CNA. Suggerisce anche la necessità di progettare soluzioni per ridurre il packaging legato al cibo da asporto. Informa che esiste una normativa del 2021 che lo rende possibile e c'è anche la possibilità di utilizzare dei protocolli utilizzati da altre ASL. Ci sono start up che progettano e producono contenitori riutilizzabili per l'asporto del cibo. Arnaldo Melloni suggerisce a Elisa di buttare giù una scheda su questo anche per poterne riparlarne con Confcommercio e Confesercenti, coinvolgendoli attivamente.

Pietro Ranfagni propone di parlare di questi argomenti al Tavolo sulle Food Policy e ritorna sul tema della solarizzazione dei tetti (ricorda che se lo fanno i privati servono solo i permessi), però i costi delle pratiche sono consistenti, più dell'acquisto e dell'installazione dell'impianto stesso. Una

proposta ulteriore da sviluppare nell'ambito del Tavolo riguarda la possibilità di supportare l'amministrazione comunale nella predisposizione di semplificazioni per le pratiche amministrative. Ricorda che molte delle proposte che sta illustrando erano già emerse nell'ambito del percorso di Firenze per il clima, alcune inserite anche nel Programma di mandato e successivamente nel Documento Unico di Programmazione. Tra queste in modo particolare l'impegno a utilizzare, dove possibile, le superfici dei propri tetti per installare pannelli solari e utilizzare l'energia prodotta sia per autoconsumo che per metterla a disposizione per le Cer o per i privati attraverso meccanismi di partenariato pubblico-privato o tramite le E.s.co (Energy Service Company). Le Esco sono società specializzate in servizi energetici che aiutano le aziende e i privati a migliorare l'efficienza energetica, offrendo soluzioni per risparmiare energia e ridurre i costi, gestendo anche gli aspetti finanziari e tecnici. Il problema dell'energia però include anche il tema della sua conservazione, ovvero la riduzione e la prevenzione degli sprechi. Il Comune potrebbe assumersi da subito alcuni impegni: tra questi l'erogazione di un microbonus per le famiglie più indigenti per realizzare piccoli interventi domestici che facciano guadagnare una classe, da realizzare coinvolgendo i tecnici e gli ordini professionali (ad es. i teli riflettenti dietro i termosifoni, le pellicole riflettenti da mettere ai vetri). Arnaldo Melloni propone di iniziare intanto facendo una campagna di comunicazione per diffondere queste buone pratiche. Piero Ranfagni aggiunge che un altro impegno di cui l'A.C. potrebbe farsi carico da subito riguarda l'accesso facilitato alla documentazione edilizia rendendo disponibile un data-base che contenga le certificazioni attestanti tutte le caratteristiche energetiche dell'edificio da efficientare. Anche questo punto-ricorda- era nel programma di mandato. Infine, ricorda il progetto europeo Net-zero Cities che prevedeva la decarbonizzazione di Firenze, Prato, e altre città europee, entro il 2030. Sembra ormai evidente che quell'obiettivo non sia più raggiungibile, bisogna però provare a raggiungerlo entro il 2050. E' indispensabile predisporre un progetto urbanistico (come quando fu metanizzata la città e prima ancora elettrificata) per climatizzare la città nei prossimi 25 anni, in collaborazione con l'Università e gli ordini professionali che lavorino insieme intorno ad un Tavolo tecnico permanente. Anche la misura del microbonus andrebbe realizzata durante questa consiliatura, e può essere fatta subito, entro il 2029. Marta Galanti interviene segnalando la mancanza di consapevolezza delle persone che difficilmente accettano uno stile di vita che riduca i consumi. Sollecita regolamentazioni locali più stringenti e maggiori controlli. Chiede se è possibile imporre dei limiti anche sull'uso dell'aria condizionata. Arnaldo Melloni risponde che, ovviamente, tra le prerogative della Amministrazione comunale c'è anche quella di mettere regole e imporre limiti, ma sottolinea l'importanza di una comunicazione efficace su questi temi che è utile per sensibilizzare e responsabilizzare. Ricorda inoltre che al momento si sta riscrivendo il Piano comunale per la Qualità dell'Aria nel quale vengono individuate strategie generali per migliorare la situazione. E' importante anche promuovere la cultura del risparmio energetico sensibilizzando verso l'adozione di misure di risparmio. Prende di nuovo la parola Piero Ranfagni che racconta le attività di consulenza che fanno ai cittadini con la sua associazione Pro-Cer, insegnando loro a leggere le bollette e a riflettere sui propri consumi e valutando insieme la possibilità di passare a tariffe elettriche orarie, per ottimizzare l'uso dell'energia. Arnaldo Melloni conclude proponendo di realizzare, in attesa della misura del micro-bonus, un documento informativo, da pubblicare anche sulle pagine del Distretto, sulle buone pratiche di risparmio energetico con taglio divulgativo ed eventualmente, suggerisce Valentina Mini, anche attraverso una sorta di sportello informativo sulla diffusione di buone pratiche di risparmio energetico. Ranfagni e Barbetti ricordano che un documento analogo è già stato prodotto nell'ambito di Firenze per il Clima. Jason Nardi parla di CERS (solidali), come evoluzione delle Cer, ovvero Cer nelle quali viene sviluppato l'aspetto della solidarietà tra i membri della Comunità promuovendo azioni utili per la crescita del territorio e della comunità. Propone di realizzare, nell'ambito del Distretto, un corso per animatori di Cers (viene già fatto in Emilia Romagna). Si rende disponibile a condividere l'esperienza già realizzata in Emilia, ricordando che anche in Lazio c'è un gruppo che ci sta lavorando. Ranfagni si dichiara d'accordo ma sottolinea la necessità di realizzare questa proposta insieme all'amministrazione. Ricorda l'esperienza, secondo lui negativa, dello Sportello Ecobonus,

che ha creato aspettative alle persone senza che ci fosse la reale possibilità di realizzare molti degli interventi che venivano prospettati.

Marta Galanti ricorda il ruolo della politica nell'indurre l'adozione di buone pratiche, rammentando l'esempio dell'introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici

Elisa Meloni riferisce che Unifi sta per deliberare una collaborazione con Unioncamera Toscana (l'Unione Regionale Delle Camere Di Commercio Toscane) proprio sulla formazione di animatori per le Cer. Suggestisce di sondare la possibilità di collaborare insieme.

Elisiana Franconi chiede la possibilità di organizzare un incontro nel Quartiere 1 sul risparmio energetico, così come faranno i referenti di Alia sul tema dei rifiuti

Alla fine si concorda di fare un altro incontro prima della pausa estiva.